DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel 450 351 451.251.
PUBBLICITÀ mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

PER L'ACCORDO CONTRO LE ESPLOSIONI NUCLEARI

L'Inghilterra appoggia l'iniziativa di Krusciov

Selwyn Lloyd riprende ai Comuni l'idea di Macmillan, in contrasto con l'opinione degli Stati Uniti

LONDRA, 27 — In contrasto con quanto hanno fatto gli Stati Uniti, la Gran Bretagna ha reagito oggi favorevolmente al messaggio di Krusciov di sabato, che insisteva sulla necessità di un accordo per la cessazione totale degli esperimenti nucleari e accoglieva favorevolmente, per quanto riguarda il controllo, la tesi britannica di un numero limitato di ispezioni annuali. Il messaggio ha prodotto nella capitale britannica un certo imbarazzo, poiché, come è stato francamente ammesso in circoli vicini al governo, la tesi britannica, esposta da Macmillan a Mosca, ha trovato nettamente dissenzienti gli Stati Uniti, e per tale ragione non è stata mai prospettata ufficialmente. Stamane, Macmillan e Selwyn Lloyd hanno discusso la questione, mentre un portavoce del *Foreign Office* precisava che «non si tratta di una proposta, ma di semplici idee, forse utili per un accordo».

Nel pomeriggio, il ministro degli esteri ha però confermato alla Camera dei Comuni la validità del suggerimento. «Sebbene abbiamo avuto poco tempo per studiare e nessuno per discutere con gli Stati Uniti il messaggio di Krusciov — egli ha affermato — noi pensiamo che la nostra idea di ispezioni annuali possa fare uscire dall'ingorgo i negoziati in corso a Ginevra. La maggiore difficoltà consiste oggi nel fissare il numero delle ispezioni e nel definire ciò che si richiede per avere il diritto di effettuare ispezioni. I sovietici temono che le ispezioni possano essere sfruttate a fini di spionaggio: noi pensiamo che questo timore possa essere superato fissando un numero limitato di controlli, secondo criteri strettamente scientifici».

Dopo aver affermato che, per quanto riguarda l'attuazione dei viaggi di ispezione, la Gran Bretagna «non può accettare il diritto di veto», Lloyd ha espresso il favore del suo governo per un accordo che ponga termine a tutte le esplosioni sperimentali, comprese quelle ad alta quota, sotterranee e subacquee. Sebbene la Gran Bretagna si sia associata alla proposta americana di un accordo parziale, la quale «ha ovvii vantaggi, ma non è completa», essa preferisce «l'accordo più vasto». Infine, ha espresso un giudizio positivo sullo atteggiamento sovietico. «I russi — ha dichiarato — si sono spostati dalle loro posizioni iniziali, ammettendo la possibilità di un aumento del numero degli osservatori stranieri e accettando che questi osservatori prendano parte al lavoro tecnico dei posti di controllo. Ho discusso a fondo la questione con Gromiko, durante il nostro viaggio a Mosca, e sono convinto che riusciremo a raggiungere un accordo».

Lloyd ha indicato la possibilità che la questione venga risolta alla conferenza di Ginevra o a quella al vertice, eventualmente in connessione con le proposte che, in materia di disarmo, saranno avanzate in quella sede. Sugli altri problemi della conferenza non ha fornito indicazioni di sostanza, limitandosi a sottolineare che la Gran Bretagna desidera per Berlino «il riconoscimento dei diritti occidentali, compreso quello di accesso, e il riconoscimento del regime sociale esistente nei settori ovest della città».

Oggi De Gaulle riceve Herter

WASHINGTON, 27. — Prima di partire alla volta di Parigi, dove domani sarà ricevuto da De Gaulle e mercoledì prenderà parte alla conferenza dei ministri degli esteri occidentali, il segretario di Stato americano, Christian Herter, ha avuto stamane un lungo colloquio con il presidente Eisenhower. I due statisti hanno discusso tutti i problemi della conferenza, nonchè quello degli esperimenti nucleari, alla luce dell'ultimo messaggio di Krusciov e della favorevole posizione assunta dalla Gran Bretagna.

Più tardi, Eisenhower ha fatto rilasciare dal suo portavoce una dichiarazione nella quale esprime «rammarico» per il fatto che Krusciov abbia respinto l'idea dell'accordo parziale e tiene a sottolineare che gli Stati Uniti «non sono sfavorevoli ad una cessazione completa degli esperimenti contrariamente all'impressione che si ricava dalla lettera del primo ministro sovietico». La dichiarazione non contiene neppure un accenno alle proposte britanniche per il controllo, favorevolmente accolte da Krusciov.

Invece, la replica presidenziale insiste sul «problema del veto», ossia sul principio dell'unanimità che la URSS vuole sia riconosciuto in seno alla commissione di controllo, sostenendo che «questa richiesta ha finora impedito il raggiungimento di un accordo». «Si spera — conclude la dichiarazione — che l'atteggiamento sovietico, una volta chiarito, possa riflettere una modifica di posizione su tale problema, così che, in questo campo, sia possibile realizzare progressi».

LUMBERTON (Missouri) — La signora Eliza Parker, madre del negro rapito nella prigione di Poplarville da bande razziste, piange con il capo reclinato su quello del figlio Timothy di 2 anni. A destra l'altra figlia Dolores di 18 anni (Telefoto)

Razzisti americani sparando dalle auto feriscono a colpi di fucile sei giovani negri

Gravissimo uno dei colpiti - Gli autori della sparatoria avevano già partecipato ad una spedizione contro un quartiere negro - Particolari agghiaccianti sul rapimento del Parker

RICHMOND, 27 — *Un nuovo crimine razzista è stato consumato questa notte nella Virginia: sei giovani negri che rientravano domenica sera a casa, a piedi, sono stati feriti a colpi di fucile da caccia da alcuni giovani bianchi in automobile. Le automobili sono passate accanto al gruppo dei negri a grande velocità. Due dei giovani negri, feriti all'addome sono stati portati all'ospedale e le loro condizioni sono state definite «serie» dai sanitari.*

Le condizioni degli altri quattro non destano preoccupazioni.

La polizia ha rintracciato una delle auto descritte dalle vittime dell'aggressione ed ha proceduto all'interrogatorio del suo proprietario. Si ritiene che si tratti della stessa banda di giovani bianchi che avevano già partecipato nella serata ad una «spedizione» contro un quartiere negro di Richmond.

Questo nuovo atto di violenza razzista non ha fatto che attrarre ancor più l'attenzione dell'opinione pubblica americana sul crimine consumato dai razzisti di Poplarville nel Mississippi e sulla recrudescenza delle violenze bianche contro gli uomini di colore negli stati del Sud. Le campagne del Mississippi intorno a Poplarville continuano ad essere battute dalla polizia alla ricerca del giovane negro M. C. Parker rapito dal carcere tre giorni orsono e condotto in una località isolata per essere linciato. Particolari agghiaccianti sul rapimento sono stati forniti ieri dalla polizia federale sulla base delle testimonianze rese dai detenuti del carcere della contea di Pearl River dove era rinchiuso anche il Parker, che — come è noto — si trovava detenuto, in attesa del processo che doveva essere celebrato oggi, sotto la imputazione di violenza carnale nei confronti di una donna bianca.

I detenuti hanno reso noto che il Parker è stato selvaggiamente picchiato dai razzisti penetrati nel carcere. Egli è stato trascinato per i piedi dalla cella fino all'automobile dei razzisti che attendeva nella strada; sicché la sua testa sbatteva nei gradini di ferro che salgono dal marciapiede alla prigione. Quando il ragazzo negro è stato caricato sull'automobile era ormai in fin di vita. Le tracce del Parker si fermano lungo un fiume dove è stata trovata una pietra insanguinata. Si ritiene che il corpo del giovane sia stato gettato in uno dei corsi d'acqua nei pressi.

SPAZZOLINO DA DENTI CON CARILLON

NEW YORK, 27. — Quanto non sono finora riusciti ad ottenere i dentisti con le loro raccomandazioni, l'otterrà con molta probabilità, almeno in America, Jak Levin con una sua recente trovata. Questo inventore di Baltimore ha brevettato uno speciale spazzolino da denti. Grazie ad un minuscolo carillon sistemato ad una delle estremità connesse con le setole, lo spazzolino emette suoni ispirati a motivi in voga ogni qualvolta viene usato con moviment' verticali dal basso in alto e viceversa.

I gradevoli suoni — ha precisato l'inventore — incoraggiano la pulitura dei denti secondo le norme igieniche più moderne, eliminando cioè i movimenti orizzontali.

Accerchiati i ribelli sbarcati a Panama?

CITTA' DI PANAMA, 27. — Secondo un annuncio del ministro panamense Jose Bazan, le forze armate governative avrebbero accerchiato gli ottanta rivoltosi sbarcati il 25 aprile sulla costa atlantica, nella riserva indiana di San Blas. Tre componenti della spedizione, che si proponeva di mettersi in collegamento con altri gruppi di oppositori del presidente De La Guardia, sono stati catturati. Ad essi il governo panamense ha attribuito la dichiarazione secondo la quale gli uomini armati «sarebbero partiti dall'isola di Cuba».

L'insuccesso gollista per il Senato pone nuove incognite al regime

Le possibilità di De Gaulle — Debré dichiara: «In Algeria la guerra continuerà fino allo stermino dell'avversario»

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — Domani, ripresa parlamentare a Palazzo Borbone ed elezione del Presidente del Senato. Due atti non del tutto formali, nel quadro politico del momento. La Camera dei Deputati prenderà in esame i problemi di politica estera e poi quelli algerini. Il Senato dovrà scegliere un nuovo presidente o confermare al suo posto quello uscente, il radicale Monnerville. E' probabile che l'elezione confermi Monnerville, anche se taluni sostengono che gli indipendenti — con i loro 85 senatori eletti — potrebbero chiedere ad altri gruppi di appoggiare una loro candidatura.

Il successo degli indipendenti di Duchet e la conferma che l'UNR è bloccata in uno stato di crisi, testimoniano — secondo molti osservatori — che la politica del regime è stata incapace di mettere in moto quel «rinnovamento», sia pure limitato ai quadri, di cui tanto si parlò nei mesi scorsi. Alcuni vedono nei risultati delle elezioni senatoriali, sfavorevoli all'UNR, una sorpresa che potrebbe dar luogo ad un'evoluzione imprevista del regime. Si parla dell'attrito che potrà insorgere fra l'Assemblea nazionale, dominata completamente dai gollisti, ed un Senato, dove questi ultimi hanno troppo deboli posizioni, dove le sinistre potranno far sentire con un certo vigore la loro voce e dove infine ritornano uomini politici già messi da parte in modo un po' clamoroso e che adesso assumeranno posizioni non certo concilianti nei confronti dei vecchi rivali.

Queste considerazioni non debbono essere tuttavia sopravalutate. Se in parte esse vengono formulate su una base reale, e altrettanto vero che un Senato fondamentalmente diverso dalla Camera ma profondamente conservatore (di un conservatorismo addirittura arcaico) non può che consentire a De Gaulle un più facile uso delle proprie prerogative presidenziali: dunque proprio quello che egli si augurava. Questo gioco arbitrale, inoltre, dovrebbe logicamente rafforzare, almeno per un certo tempo, le spinte che si riscontrano all'interno del sistema a meno che — altri opinano — non si verifichi nell'UNR quella crisi che molti sollecitano per mutarne la direzione e questa crisi non conduca al rafforzamento del nuovo partito fondato recentemente dai gollisti di sinistra.

Tutte ipotesi, come si vede, che finiscono col mordersi la coda, poichè l'abilità di De Gaulle consiste proprio nello sfruttare queste fluttuazioni a suo favore, avendo l'aria di porsi di fronte ad esse come un arbitro.

Un reale motivo di interesse politico può essere invece tratto da altri aspetti delle elezioni senatoriali: il primo e più importante ci sembra quello delle nuove prove di pratica attuazione dell'unità d'azione con altre forze della sinistra, date dai comunisti gli elettori comunisti hanno infatti contribuito ad eleggere Mitterand dell'UDSR, socialisti come Moutet, Verillon e Rougeron e quattro senatori radicali. In alcuni casi hanno appoggiato, tra due candidati socialisti rivali, quello più favorevole all'unità d'azione delle sinistre; così, nell'Allier hanno contribuito alla sconfitta del mollettiano Southon.

Un altro motivo di interesse è dato dal carattere particolare di certi progressi compiuti dal cattolico MRP. *Le Monde* sottolinea questa sera che essi sono dovuti al ringiovanimento dei quadri e a un irrobustimento della corrente di sinistra, appoggiata da quella *Jeunesse Chrétienne* che ha molti quadri rurali e talvolta operai: fenomeno a cui indubbiamente converrà prestare attenzione nei futuri sviluppi della situazione politica interna francese.

Alla vigilia del dibattito parlamentare, in Algeria la situazione arroventata di questi giorni si è rapidamente sgonfiata. Ad Algeri è tornata la calma. Gli esponenti del fascismo colonialista hanno infatti ciò che volevano: una dichiarazione del primo ministro Debre in cui si afferma esplicitamente che non vi saranno negoziati con il FLN e che la guerra sarà proseguita sino allo sterminio dell'avversario

SAVERIO TUTINO

Fiero atteggiamento degli algerini al Tribunale militare di Marsiglia

Si dichiarano prigionieri di guerra e si rifiutano di rispondere

PARIGI, 27 — Il processo ai quindici patrioti algerini accusati di avere incendiato le raffinerie di Mourepiane, nelle drammatiche giornate dell'agosto 1958, è stato rimandato a data da stabilirsi. Il motivo dell'aggiornamento del dibattito è l'assenza di uno dei patrioti, prigioniero a Dakar

Gli algerini, dodici uomini e due donne, hanno tenuto per tutta la durata del dibattito, che si è protratto diverse ore, un fiero atteggiamento, rivendicando di essere considerati come combattenti.

Essi si sono rifiutati con fermezza di rispondere al presidente del Tribunale militare, non hanno voluto declinare le loro generalità ed hanno costretto il presidente a leggere ad alta voce L'unica dichiarazione giunta dal banco degli imputati è stata quella di un patriota che ha detto al giudice «Sono un prigioniero di guerra. Non c'è motivo che vi comunichi il mio nome e la mia data di nascita».

Quando si è passati alla lettura dei capi di accusa si è appreso che uno dei patrioti era un noto attore di prosa, buon interprete di Molière

Intanto un nuovo scandalo è in vista in Francia Ne sarebbe coinvolto il ministro delle forze armate Pierre Guillaumat. Secondo notizie apparse su *Paris Presse* e sul *Figaro*, il ministero della difesa avrebbe fatto perdere un miliardo di franchi al tesoro nell'acquisto di cingoli per autoveicoli, per favorire una grossa speculazione. Secondo certi organi di stampa lo scandalo avrebbe un aspetto politico. Esso farebbe parte di una campagna lanciata da qualche tempo contro il ministro Guillaumat dagli estremisti di destra. Questi accusano il ministro di aver allontanato dall'Algeria i generali del «13 maggio».

Colloquio di Krusciov con il «leader» progressista greco

MOSCA, 27 — Il primo ministro sovietico Nikita Krusciov ha ricevuto oggi Spyros Markezinis, «leader» del partito progressista greco

L'arrivo a Mosca di Montgomery

(Continuazione dalla 1. pagina)

Mosca solo pochi giorni (sembra fino al 1. maggio, non si sa se compreso o no) toglie ogni carattere turistico al viaggio. Del resto le dichiarazioni rese note da Montgomery all'atto dell'annuncio della sua partenza per Mosca, parlano chiaro Il vecchio maresciallo atlantico viene qui — come dicono non ufficialmente i circoli britannici di Mosca — per un «supplemento militare» alla visita di Macmillan. Come si ricorderà, infatti, nel seguito di Macmillan non erano compresi «esperti militari» di alcun genere e le conversazioni che pure toccarono la questione del disimpegno delle truppe della NATO e del Patto di Varsavia nel centro dell'Europa, si svolgere senza l'aiuto diretto di consiglieri militari

Il fatto che l'arrivo di Montgomery avvenga poi all'indomani dell'inizio delle conversazioni nella capitale polacca tra i rappresentanti dei paesi aderenti al Patto di Varsavia, può avere un significato: nel senso cioè che il maresciallo inglese venga a sondare il terreno, a chiedere e a fornire dettagli su quelle che potrebbero essere le forme del disimpegno e, ancora, su tutto il complesso tema del disarmo atomico e delle «ispezioni»: su questo ultimo tema, come ha rivelato la recente risposta di Krusciov ad Eisenhower, si verificò una convergenza di opinioni fra sovietici e britannici durante il viaggio di Macmillan a Mosca.

Sempre da fonti occidentali si è appreso che il programma di Montgomery, anche se breve, sarà intenso. Egli dovrebbe incontrarsi con il capo dello Stato Maggiore sovietico Sokolovski e col ministro della difesa Malinovski e con lo stesso Krusciov, rientrato proprio in questi giorni nella capitale dopo un lungo periodo di ferie.

Montgomery giunge comunque a Mosca in un momento politico di rigidità, per così dire: quando, cioè, dalle diverse parti si definiscono le posizioni in prossimità dell'incontro di Ginevra. Come contributo a comprendere la posizione sovietica, la Pravda in questi giorni ha pubblicato diversi articoli. In uno di essi, oggi, riprendendo il tema dei colloqui segreti Stalin-De Gaulle del 1944, rivelati dalla rivista «Vita internazionale» e sui quali già abbiamo informato i nostri lettori, si muoveva un forte attacco a De Gaulle. Ricordando il passaggio del generale dalle posizioni del '44 a quelle odierne, la Pravda affermava che questo «campione del triangolo Bonn-Parigi-Roma» è «venuto al potere nel 1958 come rappresentante di quei gruppi sociali francesi i cui interessi sono inesorabilmente legati all'abbraccio con il signor Adenauer e i baroni della Ruhr».

In altri articoli, dedicati ai preparativi degli occidentali per Ginevra, la Pravda rileva che da parte dei paesi socialisti si è intensificato il tentativo di giungere alla conferenza offrendo le più ampie possibilità di accordo. Così è stato per la proposta della Germania democratica alla Germania federale per realizzare un incontro che riuscisse a formulare un punto di vista «tedesco» cioè comune, sui gruppi di questioni più importanti per la Germania. Così è stato per la Polonia, la cui proposta per una zona libera da armi atomiche al centro dell'Europa è divenuta patrimonio della politica estera di tutto il campo socialista. Dall'altra parte, notano i giornali, si ha l'impressione che gli americani facciano ogni sforzo per giungere a Ginevra con dei «fatti compiuti» in materia di riarmo, soprattutto atomico, dei paesi europei della Nato, per rendere così più difficile il compito dei ministri degli esteri.

Misure anticomuniste del governo argentino

Proibite le attività del PC - La decisione presa poco tempo dopo il viaggio di Frondizi negli USA

BUENOS AIRES, 27. — Gravi misure anticomuniste sono state prese oggi dal governo argentino del presidente Frondizi. Tutte le attività politiche del Partito comunista sono state proibite con un decreto che è stato reso noto oggi dall'ufficio stampa della presidenza della Repubblica. Non è stato precisato se il decreto va immediatamente in vigore. La decisione anticomunista di Frondizi, destinata a suscitare in tutto il paese un'ondata di sdegno e di proteste, viene alla conclusione di una violenta campagna governativa contro i comunisti i quali hanno avuto il torto di essersi battuti in prima linea, con tutte le altre forze democratiche del paese, contro il ravvicinamento del governo argentino ai circoli imperialisti di Washington e contro le misure di «austerità» che gravano pesantemente sulle condizioni di vita dei lavoratori. E' da sottolineare che le voci di misure governative anticomuniste erano cominciate a circolare in occasione della visita del presidente argentino negli Stati Uniti, conclusasi recentemente.

Elezione di Liu Sciao-ci

(Continuazione dalla 1. pagina)

to militare rivoluzionario. Al VII Congresso fu eletto nell'ufficio politico e alla segreteria del Partito. E' stato presidente dell'Associazione per l'amicizia cino-sovietica e presidente onorario dei sindacati di tutta la Cina. Nel 1949 fu eletto vice-primo ministro e nel 1954 divenne presidente del Comitato permanente del Congresso nazionale del popolo.

La signora Sun Cin-lin è nata nel 1890 a Sciangai. Moglie del fondatore della Repubblica Sun Yat-sen e sorella della moglie di Cian Kai-scek, ella ha compiuto parte dei suoi studi negli Stati Uniti ed ha ricoperto numerose cariche onorifiche

Tun Pi-vu, nato 75 anni fa nella provincia di Hopei da famiglia di proprietari terrieri, ha studiato a Mosca ed è stato sindaco di Pechino e vice-primo ministro Rappresentante del Governo popolare presso il Governo centrale durante la coalizione del tempo di guerra tra Partito comunista e Kuomindan, egli rappresentò la Cina alla conferenza di San Francisco, che decise la creazione delle Nazioni Unite, nel 1945 Nel 1949 rappresentò il Partito comunista nei negoziati con i nazionalisti, prima della sconfitta di questi ultimi.

Il maresciallo Ciu De divenne ufficiale nell'esercito dello Yunan, che contribuì alla caduta della dinastia imperiale, nel 1911. Nel 1928 divenne comandante in capo delle truppe popolari Egli è da anni membro della segreteria del Partito comunista cinese

SIERO

(Continuazione dalla 1. pagina)

sma da possibili inquinazioni, il prof. Boncompagni aveva tolto l'etichetta di stagnola ed aveva constato che tanto la protezione di gomma quanto quella di stagnola non erano state manomesse. Per ogni bambino inoltre egli aveva avuto l'elementare cura di usare una siringa diversa prelevata da un barattolo posto alla sua destra. Le siringhe usate erano state gettate via in un secchio posto alla sua sinistra.

I motivi che hanno indotto il magistrato ad escludere qualsiasi fatto infettivo dovuto a negligenza delle normali precauzioni, sono essenzialmente due: innanzitutto una infezione batterica avrebbe provocato una setticemia a decorso relativamente lento con sintomi ben precisi; in secondo luogo, una tale causa avrebbe determinato nei sei bambini uccisi (nelle vene dei quali furono iniettate dosi varianti tra i dieci e i trenta centimetri cubi di plasma mentre nei due scampati le dosi non hanno superato i due centimetri cubici) affetti, si badi bene, da morbi diversi di età e di costituzione altrettanto diverse, reazioni nettamente differenziate. Le sei piccole vite sono state invece stroncate quasi nello stesso torno di tempo ed hanno presentato sintomi assolutamente eguali, una via di mezzo — come ha precisato il dottor Sansotta — tra lo schoc da anafilassi e un quadro tossico generale.

Tutti e sei i bambini sono deceduti per collasso cardiocircolatorio, preceduto da tremiti, polso accelerato, febbre spaventosamente elevata e paralisi.

E' stato anche accertato che nell'ospedale veniva usato da sette anni plasma universale fabbricato anche da altri istituti come il Sieroterapico milanese e lo Sclavo, senza che mai si verificasse un minimo inconveniente. Ci si troverebbe quindi di fronte alla piena responsabilità di chi ha fabbricato il plasma. Si sa che il Procuratore della Repubblica dottor Risito ha proceduto al sequestro degli altri nove flaconi custoditi nell'ospedale e che fortunatamente non erano stati ancora usati nonostante fossero già stati distribuiti al reparto isolamento e a quello chirurgico. Sono stati sequestrati altri quantitativi di plasma fabbricato dallo stesso Istituto presso la sede della Italcon. E' stato anche chiesto attraverso comunicazione telefonica il blocco di tutta la produzione uscita dalla fabbrica napoletana e distribuita agli ospedali di tutta Italia, in attesa di conoscere il responso degli scienziati cui è stato demandato il compito di accertare con esattezza quale è stato l'agente mortale. Per conoscere minutamente ciò che ha ucciso i sei bambini occorrerà anche aspettare l'esito della autopsia e degli esami istologici e sopratutto le analisi in corso presso l'Università di Firenze sui 120 centimetri cubi di plasma rimasti nel tragico flacone n. 10.753. Per ora le congetture che trovano maggior credito fra i medici, riguardano la possibilità che nel plasma (che viene confezionato eliminando i globuli dal sangue offerto volontariamente e gratuitamente da donatori di tutto il paese) possano essere rimasti dei globuli oppure che si sia verificata una reazione chimico-tossica fra i componenti, o ancora che per un mostruoso errore nella fiala sia finita una sostanza estranea ad alto potere venefico.

Sapere a chi si può far risalire la tremenda responsabilità di ciò che è accaduto, è tuttavia oggi, da un punto di vista umano, una ben magra soddisfazione. Sei bambini, sei vite che erano state affidate alla scienza come teneri tralci ad un robusto sostegno, sei esistenze che un errore ha falciato in un attimo.

Erano tutti figli di povera gente. Sandro Bonchi era figlio di un piccolo negoziante di alimentari del capoluogo; era stato ricoverato alcuni mesi fa affetto da una grave forma di deperimento e per 30 volte il prof. Boncompagni gli aveva bucato le vene per infondergli qualche centimetro cubo di plasma. Rita Giacinti, nata un mese fa prematuramente, era figlia di un contadino di Campoluci, una frazione della campagna di Arezzo. Mauro Nocenti, colpito prima da una forma di morbillo e successivamente da broncopolmonite, apparteneva ad una famiglia di contadini di Bagnori; Valerio Tarducci era figlio di un operaio; Giuseppe Sanarelli era il primogenito di un piccolo contadino della piana aretina Erano stati affidati al reparto pediatrico perchè deboli, bisognosi delle cure migliori che la scienza medica poteva apprestare. Giovedì sera il prof. Boncompagni era passato per il reparto, aveva scelto dodici bambini ai quali ogni martedì e ogni venerdì venivano praticate le trasfusioni toniche. Sei bambini hanno ricevuto dosi intere: la piccola Cristini e il piccolo Liberatori, che, gli occhi socchiusi, il respiro frequente, la piccola fronte imperlata di sudore, lottano ancora contro la morte, hanno manifestato immediatamente fenomeni anafilattici; gli altri quattro, che erano destinati anch'essi a ricevere le trasfusioni, sono stati salvati dal grido di un infermiere che si è precipitato nello studio del primario gridando che Sandro Bonchi era entrato improvvisamente in agonia

Mentre il dottor Sansotta parlava con i cronisti e trapelavano i primi risultati dell'inchiesta giudiziaria, i sei morticini sono stati accompagnati al cimitero. Soltanto Sandro Bonchi è stato sepolto qui ad Arezzo, i funerali sono partiti dalla Cappella dell'Ospedale civile e, seguiti da una folla di parenti, hanno raggiunto il cimitero civile

Cosa dicono i dirigenti dell'ISI di Napoli

NAPOLI, 27. — Un ispettore del Ministero della sanità giungerà domattina a Napoli per esaminare la fiala di «archivio» della partita di plasma composta di dieci «fialoni», adoperata nell'ospedale di Arezzo e che avrebbe provocato la morte dei sei bambini.

Ancora non si sa se l'indagine verrà estesa al rimanente plasma che è stato prodotto presso l'Istituto sieroterapico di Napoli. La direzione dell'Istituto ha intanto effettuato, in base ai dati archiviati, il riesame dei «fialoni» inviati ad Arezzo. L'esame avrebbe confermato — secondo quanto hanno dichiarato alcuni dirigenti dell'Istituto — che le varie sostanze componenti il plasma erano combinate nelle giuste proporzioni. E' stato inoltre fatto osservare che il farmaco, ben sperimentato negli ultimi anni, non ha mai dato origine a inconvenienti neppur lievi.

I dirigenti hanno poi rilevato che ogni «partita» è composta da dieci «fialoni», preparati con lo stesso identico plasma. E' quindi impossibile che uno solo dei «fialoni» risulti avariato o difettoso nella composizione. Della «partita» inviata all'ospedale di Arezzo si sa però che uno solo dei «fialoni» è stato adoperato: dall'esame degli altri nove sarà quindi facile stabilire le responsabilità.

Estrazioni del Lotto

Bari	52	33	57	85	2
Cagliari	49	84	19	87	10
Firenze	51	71	63	48	49
Genova	21	72	81	70	44
Milano	78	35	6	73	48
Napoli	13	76	6	49	33
Palermo	58	44	45	46	85
Roma	53	7	21	26	79
Torino	76	44	16	83	27
Venezia	16	29	4	40	78

Enalotto

1. BARI X
2. CAGLIARI X
3. FIRENZE X
4. GENOVA 1
5. MILANO 2
6. NAPOLI 1
7. PALERMO X
8. ROMA X
9. TORINO 2
10. VENEZIA 1
11. NAPOLI 2
12. ROMA 1

Le quote

Ai 7 + 12 - L. 4.019.704; ai 118 + 11 - L. 133.566; ai 1579 + 10 - L. 13.365.

ALFREDO REICHLIN, direttore responsabile
Enea Barbieri direttore resp
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma